

L'associazione di Confindustria contesta Burlando e Bozzano per le nuove leggi sul settore

La storica rivolta degli albergatori

Intervista

SANDRO CHIARAMONTI
ALASSIO

Angelo
Galtieri

«Sta per essere varato dalla giunta regionale un insieme di leggi e regolamenti che, in sostanza, pone severi vincoli sulla destinazione degli alberghi (che non potranno più essere trasformati in alloggi) e nel contempo destina alla categoria 21 milioni di euro. Sembra una buona cosa, ma lei ne è il più feroce oppositore. Perché?»

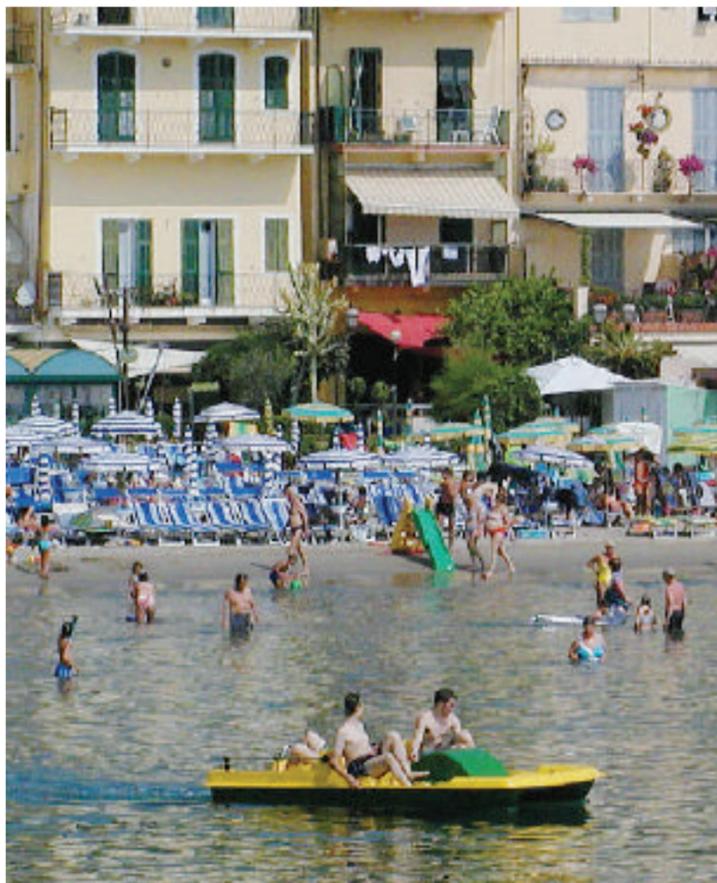
«Perché in pratica significa che entro la fine di gennaio dovremmo decidere se vincolare per dieci anni i nostri esercizi, rinunciando a ogni altra possibilità di utilizzo, in cambio di un contributo certamente non elevato e di nessun'altra garanzia, ma con la necessità di effettuare forti investimenti. E' già in atto una grave crisi mondiale che in Italia si riverbera pesantemente anche sul nostro settore. Non sappiamo che economia avremo quest'estate, figuriamoci tra dieci anni. Che faremo dei nostri esercizi? Li lasceremo marcire se non ci saranno turisti per tutti?»

E' per questo che ha annunciato per la prima volta la linea dura?

«Dura? Durissima. Perché c'è di più. La legge di vincolo è anticostituzionale, lede la proprietà privata, costituisce una violazione al diritto privato come in dittatura. Già 150 albergatori hanno presentato ricorso al Tar, con il coordinamento della nostra associazione. E sul regolamento la Regione sta ripetendo una procedura errata, perché non ha sentito il parere dei Comuni».

Ma sembra che lei tuteli più gli interessi degli albergatori, cosa comunque legittima, che quelli del turismo in generale...

«Guardi, io mi auguro che ci siano



meno dismissioni possibile di alberghi. Ma non è questo che conta. Servono strade, depuratori, provvedimenti per l'ambiente, treni, linee aeree su Genova e Villanova, servono supporti forti per l'occupazione e la redditività delle nostre aziende, altrimenti crolla il sistema. Da tre anni la Regione non ci ha destinato un euro.

METODO DA DITTATURA
«Sul vincolo alberghiero la Regione viola la proprietà privata»

A che serve vincolare un albergo se l'economia dovesse metterlo fuori mercato?».

La Regione sostiene che avete già accettato la legge e che ora fate marcia indietro.
«A Genova hanno gravi problemi di comunicazione, viste le dichiarazioni del presidente Burlando e dell'assessore Bozzano a La Stampa. Di questa legge si parla da anni, l'iter è cominciato quando di crisi non si parlava, l'hanno

ritirata ed emendata 4 volte. Il pacchetto definitivo, che contiene anche la legge di classificazione degli hotel perché quella attuale risale al 1982, è noto solo da pochi giorni e con noi non hanno mai trattato. Parlano di un nostro "ricatto", con un termine certamente non elegante, ma in realtà non hanno tenuto conto di quella concertazione di cui spesso si vantano. E poi pensiamo al finanziamento del nostro settore: se non accettiamo le loro regole non stanziano una lira per il turismo. Forse questo non è un ricatto?».

Ma spesso gli albergatori liguri sono accusati di avere prezzi alti, qualità non all'altezza, di non conoscere la cultura dell'accoglienza, a volte di non saper neppure sorridere ai clienti.



L'impero degli hotel

Angelo Galtieri, 47 anni, alassino, guida da tre anni l'Unione provinciale albergatori di Savona, aderente alla Confindustria Raggruppa la maggior parte degli hotel: 450, per oltre 22 mila posti letto

Le tendenze nel Savonese

Per Natale è in arrivo la Terza Età ma spaventano i primi mesi dell'anno

«Gruppi organizzati e comitive, coppie e qualche single. Ormai, da alcuni anni, è soprattutto la Terza Età a scegliere di passare nel Savonese anche il Natale e non solo i giorni tra Santo Stefano e l'Epifania, come è sempre stato per tradizione. Molti titolari di strutture ricettive hanno quindi cercato di assecondare questa nuova tendenza turistica, con un'apertura anticipata, rispetto al passato, degli hotel e residence del Ponente. Spiega Angelo Galtieri, presidente dell'Unione provinciale albergatori: «La Terza Età, specialmente quella organizzata in comitive, viene a passare il Natale in Riviera. E non si accontenta di un semplice soggiorno. Sceglie infatti le località che offrono più servizi. Negli ultimi anni le strutture ricettive hanno deciso quindi di aprire già al 23 dicembre, senza

aspettare l'ondata di turisti tradizionali in arrivo a Santo Stefano per passare da noi il Capodanno». Intanto, mentre le prenotazioni continuano ad arrivare in maniera tardiva, rendendo sempre azzardato fare previsioni sulle presenze, la più grande preoccupazione degli albergatori sembrano essere i primi tre mesi dell'anno. Prosegue Galtieri: «A livello provinciale, al momento, la situazione risulta buona fino al 6 gennaio. Siamo invece molto perplessi sulla restante parte di gennaio e sui mesi di febbraio e marzo». E' la solita incognita del fuori stagione e dei mesi morti che alcune località provano ogni anno a «svegliare» puntando su eventi sportivi o altre iniziative. Anche in questo caso a salvare in parte i bilanci delle attività arrivano le comitive della Terza Età. [M.BR.]

«Quello dei prezzi è un equivoco vecchio. Purtroppo l'Italia è penalizzata rispetto ai principali concorrenti dall'Iva al 10%, dall'assenza di sgravi fiscali, dagli affitti degli alberghi molto alti. Ma crediamo valga la pena scegliere la Liguria per la ricchezza della natura, per l'offerta delle manifesta-

I PROBLEMI DEL TURISMO
«Le soluzioni sono ben altre. L'assessore non è stata eletta, risparmiamo il suo stipendio»

zioni e del divertimento, per le caratteristiche delle sue città, del suo entroterra, dei suoi centri storici. La qualità? Bisogna saper scegliere. Certo, abbiamo albergatori non all'altezza, ma per fortuna sono pochi. Per questo vogliamo ad esempio che ci sia una nuova classificazione degli hotel: per guidare il turista nella sua scelta».

In definitiva qual è oggi la vostra posizione? La linea dura non nasconde forse

qualche preconcetto politico?

«Io mi aspetto ancora che la Regione non emani il regolamento definitivo e ci chiami per trattare, come impongono le regole della democrazia e del rapporto fra istituzioni, enti e associazioni. Speriamo ancora che prevalga il buonsenso e che si discuta tutto il pacchetto legislativo per armonizzarlo. Ribadisco comunque la nostra richiesta di dimissioni dell'assessore Bozzano. Lei non è stata eletta, è un tecnico che ci costa 150 mila euro l'anno. Parla spesso di un quadro idilliaco del nostro settore, includendo nelle presenze anche quelle degli operai trasferti che lavorano nei cantieri, ma purtroppo la realtà è ben diversa. Preconcetto politico? Ma figuriamoci. Noi dialoghiamo con tutte le parti, e infatti colgo l'occasione per ringraziare l'ex assessore provinciale Scrivano, anche lui di una giunta di centrosinistra, per come ha sempre affrontato i problemi del turismo».

Gli occhiali si regalano anche a Natale!



OTTICA ROCCHETTI

VADO LIG. - Via Gramsci, 9/11r - Tel. 019 880776



SAVONA - Via Boselli, 37r - Tel. 019 826867

CARRERA
EYEWEAR

GUCCI

VERSACE

DOLCE & GABBANA

**PORSCHE DESIGN
EYEWEAR**

